

**SMANIO, Mariella**

## **FAMIGLIE DI MONTAGNANA NEL SECONDO TRECENTO**

ASPETTI DI VITA SOCIALE ED ECONOMICA COLTI ATTRAVERSO I ROGITI DI NOTAI MONTAGNANESI

cm 21,5 x 15

pp. XII – 339

8 tavole a colori f.t.

ISBN 978-88-89796-19-1

Editore : Centro di Studi sui Castelli di Montagnana

Luogo editore: Montagnana (PD)

Anno edizione: 2012

prezzo: euro 22



Con il volume **FAMIGLIE DI MONTAGNANA NELLA SECONDA META' DEL TRECENTO** viene pubblicata la tesi di laurea in Materie Letterarie che Mariella Smanio ha discusso con successo nell'anno accademico 1970-71 presso l'Università degli Studi di Padova, avendo come relatore il prof. Paolo Sambin (1913- 2003), all'epoca ordinario di Storia medioevale, Paleografia e Diplomatica all'Università di Padova e illustre maestro di storiografia.

Oggetto della ricerca sono le famiglie di Montagnana nella seconda metà del '300, per lo meno quelle di cui si è potuto trovare testimonianza attraverso documenti dell'epoca, in particolare, i rogiti dei notai Facino e Zilio de' Calvi.

Nel complesso sono state rintracciate undici famiglie che in Montagnana avevano la residenza, o perlomeno, la sede principale dei loro interessi, fra cui quella ragguardevole dei Naseri, i cui rappresentanti più notevoli sono stati Giovanni, consigliere e stretto fiduciario di Francesco I da Carrara e i figli Antonio, vescovo di Feltre e di Belluno e Buonoccorso, consigliere e ambasciatore del principe carrarese. Si tratta di famiglie della piccola nobiltà o provenienti dall'emergente ceto borghese, che nei beni fondiari e soprattutto nell'attività economico- finanziaria avevano la loro base di affermazione sociale; infatti, gli atti notarili si riferiscono generalmente a compravendite, prestiti in denaro o in natura, soccide e affitti, doti e testamenti.

La tesi si apre con la bibliografia e l'elenco delle fonti utilizzate, seguite da una introduzione generale, che dà il quadro storico del territorio dell'antica "Sculdascia" nel XIV secolo. Nella I parte sono presentate le biografie dei notai Facino e Zilio de' Calvi, i cui atti (conservati presso l'Archivio di Stato di Padova, sinora inediti) sono serviti quale fonte primaria per la ricerca. La parte II, suddivisa in undici capitoli, è dedicata alla presentazione vera e propria di altrettante famiglie montagnanesi rintracciate, il cui albero genealogico è stato pazientemente ricostruito dall'Autrice. La parte III tratta dei podestà e dei loro vicari presenti a Montagnana, dalla metà del sec. XIV all'inizio del sec. XV.

Nella Conclusione, l'autrice, servendosi delle notizie raccolte dai documenti relativi alle famiglie esaminate, traccia un profilo economico, sociale, culturale e religioso di Montagnana nella seconda metà del '300, dimostrando che i secoli d'oro per la nostra cittadina non furono solo quelli della dominazione veneziana, ma anche quelli del precedente periodo, quando essa divenne una testa di ponte protesa verso sud-ovest, nel sogno espansionistico dei principi da Carrara.

La tesi viene completata con un'appendice formata da 31 atti notarili, relativi a membri delle famiglie montagnanesi esaminate, riportati nella lingua originale, decrittata dai documenti originali.

Il corpo della tesi vera e propria, è preceduta da una Introduzione scritta da un altro illustre storico del Medioevo, il prof. Sante Bortolami, ordinario di Storia Medioevale all'Università di Padova, che, prima della sua prematura scomparsa († 2010), ha rivisto il testo, incoraggiandone la pubblicazione.

Nel volume sono inserite, fuori testo, otto pagine a colori, che riproducono gli stemmi di quattro delle Famiglie trattate nelle tesi ( dal manoscritto di Giovanni Battista Frizier, *Origine della nobilissima & Antica Città di Padova, et Cittadini suoi* [1615], Biblioteca Civica di Padova) e alcune pagine dei manoscritti di Facino e Zilio de' Calvi.